

tamente sui mercati che si offrono al loro facile smercio, e togliervi d'intorno « e cauterizzare la deleteria piaga degli agenti intermediari, che amareggiano prima i sudori dei campi e poscia s'impinguano delle tante fatiche altrui; che sovrappesano fatalmente sul commercio con servigi il più sovente traditori; che costano ingentissime somme, e che, infine, di ogni ritardo negli arrivi, di ogni avaria vera o finta, o esagerata sulle merci, se ne fanno mezzo di prevaricazione a danno della produzione e del commercio. »

Ad eliminare questo primo e gigante ostacolo, che si frappone al naturale smercio dei nostri prodotti all'estero, ed a procacciare ai produttori tutti gli altri vantaggi inerenti al trasporto dei generi, il Comm. Cirio propone la costituzione di una larga associazione di coltivatori del suolo e di commercianti, da intitolarsi *Associazione Agricola Consorziata-Commerciale*, diretta a divenire l'unico anello di congiunzione tra i produttori italiani ed i consumatori di tutto il mondo.

È facile comprendere a bella prima la utilità di questa grande associazione, che riunirebbe in uno la potenza del capitale e l'attività del traffico, e provvederebbe da sé stessa al collocamento dei suoi prodotti ovunque, nelle regioni più lontane, si offrisse la opportunità dello smercio a buone condizioni.

Ma non è ciò tutto, poichè la proposta del Cirio non è rivolta soltanto ai grandi produttori ed ai facoltosi commercianti. Egli chiama costoro a formare il nucleo della grande associazione, ma vuole intorno ad essi raccolti i più modesti produttori, i produttori delle più remote parti della penisola, ai quali maggiormente fa ostacolo, per lo smercio conveniente dei loro prodotti, la mancanza degli sbocchi alle grandi linee ferroviarie od al mare, e sui quali più si aggrava la mano degli agenti intermediari.

Vuole intorno ad essi raccolti tutti quelli che non hanno nè la potenza di ottenere la riduzione delle tariffe ferroviarie, che faccia risparmiare loro le cinque, le nove volte il costo attuale dei trasporti, nè i mezzi per costruire quei carri e quei congegni, che valgano a trasportare a grande velocità ed inalterate le loro merci nei più lontani mercati. Vuole egli insomma fuse insieme tutte le forze produttive e commerciali, dalle più cospicue alle più modeste, dirette ad avvantaggiarsi scambievolmente nell'utile scopo, ed a trarre profitto le prime di tutte le più nascoste e dispreziate produzioni delle remote parti del paese, le seconde della generosa coadiuvazione e dell'aiuto del capitale.

L'idea è grandiosa, nobile e patriottica. L'abbiamo accennata di volo, siccome ci è permesso fare dalle generali e fuggevoli notizie apprese. Ci auguriamo di poter avere maggiori dettagli e di veder compiuta una impresa che s'impromette di arrecare tanto bene al nostro paese.

Gazzetta CIRCONDARIO

* Alice Belcolle — Ci scrivono:

Domenica scorsa ebbe luogo un ballo di beneficenza nelle sale del palazzo comunale a favore della società agricola operaia con scelta orchestra. Numerosi furono gli accorrenti che presero parte a questa beneficenza, la quale fruttò una discreta somma.

Il Presidente di detta società, commosso, fece vivi ringraziamenti per l'obolo portato da ciascuno per l'incremento del sodalizio che si onora di presiedere, esprimendo a tutti gl'intervenuti la più alta riconoscenza.

Il sindaco ringraziò pur anco gl'intervenuti per il contributo versato a pro' di questo sodalizio augurando al medesimo lunga e prospera vita.

Un Alicese.

* Castelletto — Ci scrivono:

In questo comune venne or non è molto istituita una Società Filarmonica composta di 36 musicanti di strumenti uso banda militare e dieci cantori. Ne è maestro di Musica il signor Magnino.

La sera del 7 corrente mese la nuova società

procedette alla nomina del consiglio direttivo, e vennero eletti i sigg. Borgio Paolo presidente, Monferrino Pietro vice presidente, Poggio Secondo, Bogliolo Enrico, Bensi Gio. Battista, Morino Lorenzo e Prato Pietro tutti consiglieri, Bottero Carlo cassiere, Delpero Giuseppe segretario.

Non possiamo non rallegrarci con tutta la gioventù di Castelletto, la quale, desiderosa di istruirsi nella bell'arte della musica brama di impiegare in essa le ore di riposo nella stagione invernale, sapendo che l'istruzione nobilita il cittadino.

Auguriamo, alla novella Società, lunga vita e continua concordia. Un Castelletto.

* Castelletto d'Erro — Mancato Ferimento — Il 9 corr. alle ore 11 pom. per futili motivi, ed anche per aver alzato un pochettino il gomito, certo P. G. estratta di tasca una rivoltella la esplose contro il P. M., quando questi per intromissione di pacieri allontanatosi dal P. G. si trovava digià discosto una diecina di metri. Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

* Bistagno — Furto — Nella notte dal 10 all'11, ignoti, mediante scalata di una finestra alta dal suolo un metro circa, entrati nella stalla sottostante alla casa di Gandolfo Francesco, aperta la porta socchiusa con un semplice satiscendi di legno, gli rubarono un'asinella dell'età di 29 mesi circa, alta un metro e 40 centimetri, di manto nero, bianca sotto il ventre, senza ferri ai piedi, del valore di lire 130 circa.

* Orsara Bormida — Ferimento involontario — Il 12 corr. verso le ore 7 ant. certo R. G. stava esaminando una pistola carica a minuto piombo quando, per inavvedutezza, cadutogli di mano l'arma, questa nel cadere a terra si esplose e ne rimaneva colpito un certo Pronzato Pietro, il quale riportò varie ferite sanabili in dieci giorni, salvo complicazioni.

LA SETTIMANA

Corte d'Assise — Il processo contro Molfino, imputato di omicidio volontario nella persona di Giuso Maurizio, incominciato, come dicemmo nel numero scorso, Venerdì, ebbe termine Sabato sera. Dopo le conclusioni del P. M. Cav. Palieri per un verdetto di colpevolezza, parlarono sostenendo la legittima difesa gli Avvocati Braggio e Fiorini, i quali difesero strennamente l'imputato. Dopo un fedele riassunto dello egregio Presidente Cav. Giusto, i Giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni e ne uscirono poco stante con un verdetto in cui escludevasi la legittima difesa e si ammetteva la non intenzione di uccidere nel Molfino. In base a questo verdetto, e udite le conclusioni del P. M. la Corte pronunciava sentenza con cui condannava il Molfino alla pena di quindici anni di lavori forzati. Il verdetto dei Giurati fece, per la sua gravità, come era ben naturale, molta impressione nella cittadinanza.

Oggi (Martedì) ha luogo il processo contro certo Parola Sisto, imputato di stupro. Lo difende l'Avv. Monti. Coll'udienza di domani la presente sessione della Corte d'Assise verrà chiusa.

Politeama Acquese — L'annunziato *Viaggio della Vega* ha chiamato al Politeama nelle due sere in cui venne rappresentato, un pubblico numeroso. Il nuovo spettacolo ammanito dalla compagnia marionettistica del signori Colla, fu trovato ben riuscito. Piaceva la scena benissimo dipinta, rappresentante la nostra piazza della Bollente, col relativo monumento ed il non meno relativo fumo dell'acqua calda, e la scena del ricevimento a Napoli dei reduci dalla spedizione della Vega. Incontrò pure l'aggradimento del pubblico il ballo fantastico *Le Pillole del Diavolo*, in cui le trasformazioni dei personaggi e delle scene si succedono, e non si rassomigliano.

Teatro Dagna — Decisamente non ci riesce di vedere accontentato un nostro desiderio, quello di trovare al Dagna un pubblico numeroso. E ci rincresce dirlo, ma non possiamo che dar torto al pubblico di quest'apatia, perchè, per

amor del vero, convien pure ammettere che la compagnia Galletti fa proprio del suo meglio per accontentare gli spettatori, e mette nel recitare un impegno, veramente degno di miglior fortuna, di miglior successo finanziario. Quelli che si recano al Dagna, non mancano certo di riconoscere il merito degli artisti che compongono la compagnia Galletti e di applaudirli, ma gli applausi pubblici rispettabili, non bastano, ci vuole qualche cosa di più; è necessario, per rimeritare degnamente quei comici, che lei non sia tanto restio a frequentare il Dagna, dove c'è pur modo di passare abbastanza bene la sera. Sabato sera ad esempio l'annunziata commedia di Castelvechio fu eseguita bene e Domenica pure di quel bellissimo lavoro di Schiller, così bene tradotto dal nostro venerando Andrea Maffei, che è Maria Stuarda, venne data un'accuratissima esecuzione, specialmente dalla prima attrice signora Galletti, che interpretò assai bene il carattere della protagonista.

Animo dunque, signor pubblico, si scuota un pochino e vada a teatro; non abbia timore del freddo, perchè adesso il teatro è riscaldato e così sta per benino, si persuada signor pubblico non meno rispettabile che sovrano, che la compagnia fa e farà il possibile per accontentarla.

Avviso di Concorso a dieci posti di alunno di Cancelleria.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Casale: visti gli articoli 107, 108 e seguenti del Regolamento approvato con Regio Decreto 10 dicembre 1882, n. 1103, e sentito il sig. Procuratore Generale, dichiara aperto l'esame di concorso a 10 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti da questa Corte d'Appello.

L'esame avrà luogo nei giorni nove e dieci gennaio 1883, alle ore 9 antimeridiane avanti gli appositi Comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti d'Appello del Regno che ne facessero domanda.

Detto esame verterà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica; nel secondo sulla procedura civile e penale e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti.

Le domande di ammissione all'esame, scritte su carta da bollo da cent. 60, saranno presentate non più tardi del 20 dicembre prossimo al Presidente del Tribunale, da cui dipende il loro domicilio, quanto agli aspiranti residenti nel distretto di questa Corte d'Appello, ed al Presidente di quello fra i Tribunali sovraindicati, presso cui intendono di sostenere l'esame dagli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti.

Alla domanda dovranno unirsi in fascicolo munito di elenco, i documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai numeri 1 all'8 dell'art. 107 del Regolamento sovraindicato non che quelli enunciati nella 1.a parte del successivo articolo 112.

Residenze e numero dei posti vacanti.

Cancelleria della Corte d'Appello di Casale posti 3 — Cancelleria del Trib. Civ. e Correz. di Asti posti 3 — Cancelleria del Trib. Civ. e Correz. di Casale posti 2 — Cancelleria del Trib. Civ. e Correz. di Voghera posti 1 — Pretura del 2.º Mandamento di Casale posti 1 — Totale 10.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi generali delle provincie di Alessandria e di Pavia ed in tutte le cancellerie del Distretto di questa Corte d'Appello.

Casale 15 Novembre 1884.

Il Primo Presidente
ANGELINI

BAROTTI Cancelliere.

Lotto Pubblico

Estrazione delli 15 Novembre 1884.

Torino	24	59	39	62	21
Bari	55	79	39	43	75
Firenze	29	41	80	27	50
Milano	82	49	64	79	21
Napoli	44	54	55	67	6
Palermo	66	30	83	49	15
Roma	59	49	17	70	50
Venezia	9	14	8	10	50

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.